Domande, risposte e rabbia Il Cavaliere perde le staffe

La conferenza stampa a L'Aquila. Toni sempre più duri con i giornalisti presenti L'Unità chiede: perché non rinuncia allo scudo del lodo Alfano? Il presidente si arrabbia: «Ho avuto 102 processi e speso 200 milioni per gli avvocati. Io lavoro, non perdo tempo»

Il focus

C. FUS.
INVIATA A L'AQUILA
politica@unita.it

Sono le 18 e 45 minuti. Nella sala stampa allestita nella caserma della Guardia di Finanza Berlusconi ha avviato da pochi minuti la seconda fase della conferenza stampa, quella dedicata al caso Mills. La Stampa chiede un commento sul caso giudiziario, il premier risponde attaccando i magistrati. Tocca a Libero che chiede se era una coincidenza il deposito delle motivazioni a tre settimane dal voto europeo. Il Tg1 chiede dell'opposizione. Poi tocca a Repubblica a cui il premier non risponde. A quel punto si inserisce l'Unità. Quello che segue è la cronaca dello scontro verbale.

Presidente, poiché lei dice di essere innocente, che il fisco inglese ha verificato che non c'è alcun versamento di danari all'avocato Mills, perché non si fa processare? Così il problema viene risolto una volta per tutte…

(Berlusconi alza molto la voce e si arrossa in volto). «Questa domanda mi fa infuriare. Lo posso giurare sui miei figli (che non c'entra, ndr). Non perdo tempo a risponderle perché lei ha un pregiudizio. A questo punto o se ne va lei o me ne vado io».

Presidente, restiamo qui tutti e due. La cosa è semplice: lei congela il Lodo Alfano, affronta il processo e questa storia finisce.

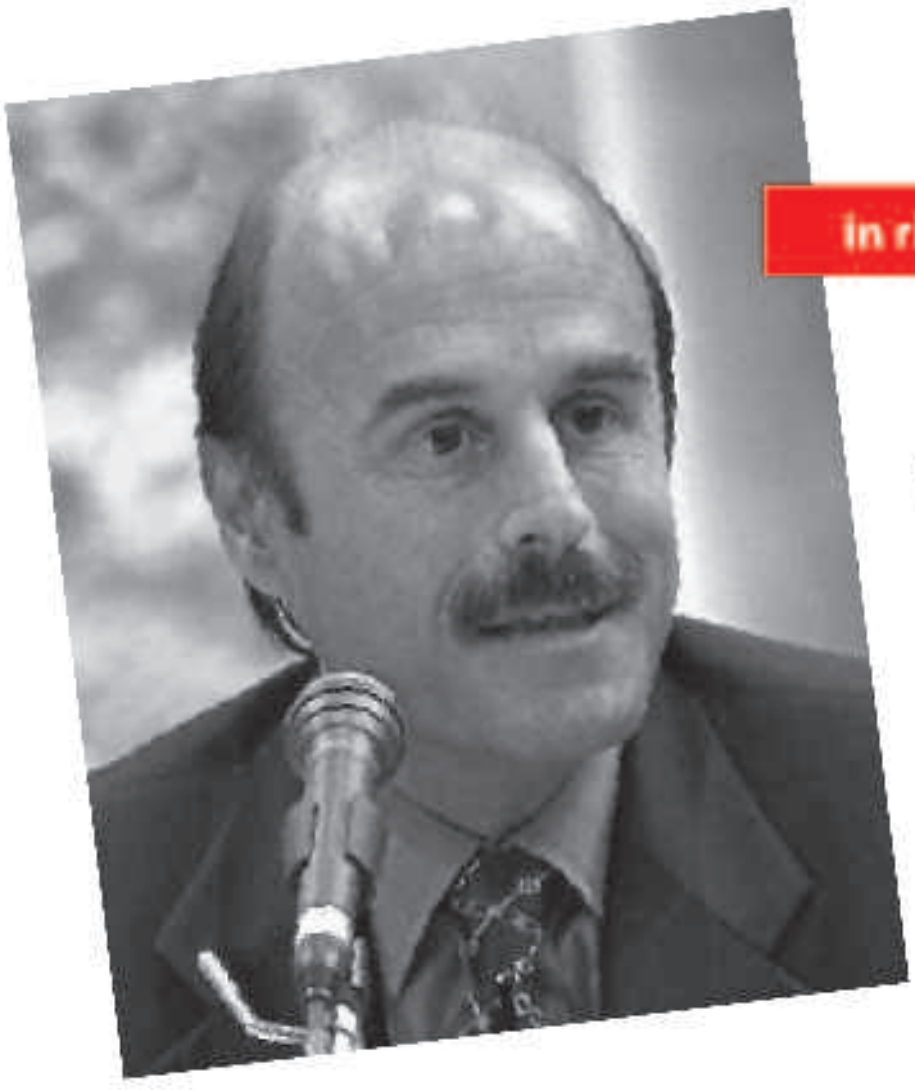
«Io non faccio quel processo, è inutile. Sono certo (di essere innocente ndr), il contrario sarebbe come dire che non mi chiamo Silvio Berlusconi. Avevamo ricusato quel giudice (il presidente Nicoletta Gandus ndr) che in tutte le situazioni è andata in piazza per criticare l'operato del governo. E'una cosa scandalosa».

Il Presidente interrompe la conferenza stampa. L'Unità si avvicina al tavolo, e continua, con calma, a spiegare il suo punto di vista. Il Presidente insiste:

«Ma lei lo sa quante ore lavoro io? Tante. Crede che possa perdere tempo a fare processi».

Presidente, sempre della serie togliersi il pensiero. «Non mi fido. Mi hanno fatto 102 processi e ho speso 200 milioni di euro per gli avvocati».

Finisce così. Berlusconi se ne va. Poco prima aveva tranquillizzato che il suo gradimento presso gli italiani non è variato nonostante gli attacchi della stampa. «I sondaggi mi danno al 74,8 per cento». Prima di Noemi era al 75,1 per cento. ❖



20 maggio 1999 - 20 maggio 2009

in ricordo di Massimo D'Antona

"... ci sono dei diritti fondamentali nel mercato del lavoro che devono riguardare il lavoratore non in quanto parte di un qualsiasi tipo di rapporto contrattuale, ma in quanto persona che sceglie il lavoro come programma di vita, che si aspetta dal lavoro l'identità, il reddito, la sicurezza, cioè i fattori costitutivi della sua vita e della sua personalità"

Deputati PD